

MUNICIPIO

Lugano, 26 giugno 2014/trs
centro inf.: 101.0 / 700.0

ris. mun.: 20/02/2014

Posta A
Onorevole Signor
Marco Seitz
e cofirmatari
rispettivi indirizzi

Oggetto: interrogazione no. 548 - "Lugano città delle Rose?"

Onorevole Signor Seitz,

in riferimento all'interrogazione in oggetto, del 13 dicembre 2013, rispondiamo qui di seguito puntualmente alle domande poste, formulando dapprima la seguente premessa.

Il fenomeno della vendita ambulante al dettaglio di fiori recisi nel centro cittadino è una problematica nota già da diversi anni.

Seppure in forma meno preponderante, i singoli casi venivano trattati dal Servizio Migrazione della Sezione Attività Specialistiche della Polizia Città di Lugano, in collaborazione con la Polizia cantonale.

Nei casi di violazione della Legge cantonale sul commercio ambulante (LcAmb), si procedeva al fermo degli autori, alla loro verbalizzazione su piattaforma informatica cantonale (su concessione e supervisione della Polizia cantonale) e relativa denuncia presso la Procura pubblica. Il reato configurato fa ancora parte di un retaggio della Legge cantonale sul commercio ambulante, così come per l'accattonaggio, la Legge cantonale sull'ordine pubblico (LOP).

Nel frattempo, per disposizioni interne del Comando di Polizia cantonale circa l'uso dei loro sistemi informatici, è stata tolta la possibilità di trattare gli autori dei citati reati.

Ciò non ha comunque impedito alla Polizia comunale di continuare ad agire, in particolare nei rimanenti casi per cui è possibile applicare la legislazione comunale, invero limitatamente alla questione dei suonatori ambulanti.

Quindi, nei casi di infrazioni e violazioni di cui alla Legge sull'ordine pubblico, alla Legge sugli stranieri ed alla Legge sul commercio ambulante, gli agenti della Polizia comunale sono costretti a consegnare le persone fermate alla Polizia cantonale.

Nell'arco dell'anno 2013, sono state controllate 762 persone di cui: 81 per accattonaggio, 45 per ricerche attive di Polizia, 21 per contravvenzioni municipali per suonatori ambulanti, 26 per vendita ambulante di cui 13 sanzionate, 16 per infrazioni alla Legge sugli stranieri, 48 per reati al patrimonio (furto, taccheggio, borseggio), 26 per casi di certificati d'identità contraffatti o non validi, 4 per casi con divieti d'accesso al Cantone Ticino e 4 per casi di divieto d'entrata nazionale.

Nel solo corso dell'ultimo biennio i casi di venditori ambulanti, in particolare quelli oggetto della presente interrogazione, hanno conosciuto un aumento esponenziale.

Fatta questa premessa, rispondiamo alle puntuali domande poste nell'interrogazione.

1. Da dove provengono e quante sono tutte queste persone? Lavorano indipendentemente, si tratta di un gruppo organizzato o sono semplicemente sfruttati da persone senza scrupoli?

La maggior parte dei casi trattati riguardano cittadini di etnie indopakistane, residenti in Italia. Si spostano dalla vicina Repubblica in piccoli gruppi, con autoveicoli immatricolati in Italia e spesso di loro proprietà. Sino ad ora non siamo stati in grado di dimostrare che queste persone siano legate ad organizzazioni per lo sfruttamento di manodopera per la vendita ambulante. Sicuramente trattasi però di gruppi organizzati, a volte composti da componenti di più nuclei famigliari.

2. Questi venditori ambulanti hanno un regolare permesso di vendita?

La maggior parte di loro, essendo cittadini di Stati terzi (con statuto di soggiorno in uno Stato Schengen), svolgono l'attività senza essere a beneficio di un permesso o qualsivoglia autorizzazione, in quanto non avrebbero la possibilità (proprio per principio di legge) di ottenerli.

3. In caso negativo che provvedimenti vorrà intraprendere il Lodevole Municipio per ridurre me arginare questo tipo di lavoro illegale?

Allo stato attuale le Polizie comunali in Ticino, non hanno alcuna possibilità di trattare questi casi in modo autonomo, ma devono demandare il caso alla Polizia cantonale (mancanza di delega dipartimentale).

Come già fatto notare nel corso della preparazione della nuova Legge cantonale sulla collaborazione tra la Polizia cantonale e quelle comunali, è necessario modificare la Legge sull'ordine pubblico delegando ai Comuni alcune competenze oggi di esclusiva pertinenza della Procura, come ad esempio i casi di accattonaggio e ubriachezza molesta.

Ci è grata l'occasione per porgerLe, Onorevole Signor Seitz, l'espressione dei nostri migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:

Il Segretario:

Avv. M. Borradori

lic. jur. M. Delorenzi

C.p.c.:

- . Consiglio Comunale
- . Municipio
- . Segretario Generale
- . Comando Polizia Città di Lugano

